

LA PROGETTAZIONE SOSTENIBILE ED INCLUSIVA DEGLI SPAZI DI CURA

D. Freda, A. Biagi, A. Ferraro

Inail, Dipartimento Innovazioni Tecnologiche E Sicurezza Degli Impianti, Prodotti Ed Insedimenti Antropici

La progettazione dello spazio fisico non deve tenere solo degli aspetti funzionali e rischi connessi ma anche delle esigenze di chi lo vive, così da promuovere il benessere con ricadute positive anche sulla salute e sicurezza.

Recenti studi dimostrano che **fattori fisici ambientali, digitalizzazione e design inclusivo migliorano significativamente la qualità dell'ambiente costruito ed il benessere delle persone che lo vivono.**

L'approccio antropocentrico deve guidare lo sviluppo del progetto degli spazi in sintonia con la realizzazione dei bisogni e delle attese degli utenti, riportando l'uomo al centro del progetto architettonico.

La qualità progettuale degli spazi si realizza quindi con ambienti più sicuri e meno stressanti, in grado di promuovere la guarigione dei pazienti ed essere luoghi di lavoro più gradevoli per il personale.

La progettazione antropocentrica degli spazi di cura parte da un'analisi delle tipologie di utenza che lo vivono.

I tre profili di utenza principali:

- il personale sanitario,
- il paziente,
- la famiglia.



GLI UTENTI

I FATTORI AMBIENTALI influenzano il comfort fisico e sensoriale

Un ambiente soddisfacente (**benessere termoigrometrico, acustico, visivo, olfattivo**) ha benefici sui livelli di stress migliorando il recupero dei pazienti e la performance degli operatori sanitari.

Il **colore** sostiene i processi cognitivo-fruitivi, aiuta a comprendere la funzione, le modalità di fruizione e la struttura delle diverse aree funzionali.

Le sale per il personale hanno il ruolo di favorire il riposo e il rilassamento: per questo, dovrebbero presentare tonalità delicate e abbondanti.



Tutte le strutture sanitarie che concorrono a garantire gli obiettivi assistenziali debbono operare secondo il principio della efficacia, qualità e sicurezza delle cure, dell'efficienza, della centralità del paziente e dell'umanizzazione delle cure, nel rispetto della dignità della persona.

La **visione naturalistica** è correlata a più brevi periodi post-operatori, maggiore soddisfazione per l'assistenza infermieristica e ridotti livelli di ansia e di dolore, oltre ad avere un effetto ristorativo sia sui pazienti che sullo staff medico (miglioramento dell'umore, abbassamento della pressione sanguigna, riduzione della frequenza cardiaca).



DM 2 aprile 2015 n. 70 All 1

L'accessibilità e fruibilità dell'ambiente (raggiungibilità, usabilità, sicurezza d'uso, etc.) è un aspetto fondamentale della progettazione che esprime il livello con il quale **i luoghi, le attrezzature e i servizi** garantiscono ad ogni persona - indipendentemente da età, genere, cultura, salute, capacità fisiche, sensoriali o cognitive etc. - di realizzare il proprio compito/obiettivo.

LUOGHI

Gli utenti di degli spazi di cura possono essere in condizioni di svantaggio e questo può avere un impatto sull'accessibilità e usabilità in particolare sull'orientamento e wayfinding.



PARCHEGGI VICINO ALL'ENTRATA
SEGNALETICA CHIARA E VISIBILE

SERVIZI

La digitalizzazione supporta l'emergenza attraverso l'impiego di dispositivi che consentono, ad esempio, la geolocalizzazione di tutti gli utenti, il monitoraggio dei parametri biometrici dei pazienti, lo stato di compromissione dell'edificio, etc. per coordinare l'evacuazione.



SENSING
↓
PROCESSING
↓
ACTIVATING

ATTREZZATURE

Realizzare e fornire attrezzature di lavoro adeguate significa anche realizzare attrezzature in grado di ridurre o annullare la disabilità connessa alla inabile percezione del colore ovvero facilitare un lavoro in sicurezza.

